



ORIGINALE

**VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL
CONSIGLIO COMUNALE N° 109 DEL 30/11/2023**

OGGETTO: TRASCRIZIONE DISCUSSIONE CONSIGLIO COMUNALE DEL 30 NOVEMBRE 2023

L'anno **2023**, addì **trenta** del mese di **Novembre** alle ore **20:30**, nella Sala delle Adunanze Consiliari si è riunito il Consiglio Comunale, in seduta pubblica, previa osservanza delle formalità prescritte dalla Legge e dallo Statuto.

All'appello iniziale risultano:

NOMINATIVO	P	A	NOMINATIVO	P	A
NASCIUTI MATTEO	X		VENTURI SILVIA	X	
MEGLIOLI PAOLO	X		FORACCHIA MARCO		X
BARONI UMBERTO	X		NIRONI FERRARONI ALESSANDRO	X	
MONTI LUCA	X		FERRARI FABIO	X	
ROMAGNOLI GIOVANNI	X		BARBANTI MARCO	X	
RABITTI GIULIA	X		FERRARI CHIARA	X	
DEBBIA BEATRICE	X		FERRARI ENRICO	X	
RIVI ALESSIA	X		MATTIOLI ALESSANDRO	X	
GALLINGANI MARCELLO	X				

Presenti: 16 Assenti: 1

Partecipa alla seduta il Segretario Generale **Dott.ssa Rita Carotenuto**.

Il Presidente Del Consiglio **Paolo Meglioli**, dopo aver constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta e invita il Consiglio a trattare l'argomento in oggetto.

Sono presenti all'appello iniziale **15 Consiglieri e il Sindaco**

Sono presenti gli Assessori: Claudio Pedroni e Elisabetta Leonardi

Si dà atto che il consigliere Alesandro Nironi Ferraroni partecipa alla seduta in videoconferenza ai sensi di quanto previsto dal “regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale” art. 21 comma 6, come da richiesta inoltrata al Presidente del Consiglio Comunale e acquisita al prot. n 30215 del 30-11-2023.

DELIBERAZIONE DI C.C. N. 109 DEL 30/11/2023

OGGETTO: TRASCRIZIONE DISCUSSIONE CONSIGLIO COMUNALE DEL 30 NOVEMBRE 2023

IL CONSIGLIO COMUNALE

Nell'odierna seduta del 30 novembre 2023 svolge la discussione che interamente trascritta dalla registrazione magnetica é qui di seguito riportata:

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Buonasera a tutti. Possiamo iniziare la seduta del Consiglio Comunale di oggi, giovedì 30 novembre, ore 20.30, è andato anche quasi il quarto d'ora accademico, come ormai da tradizione, quindi possiamo partire con l'appello e passo la parola al Segretario”.

(Appello)

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Verificata la presenza del numero legale, passiamo al punto numero 1”.

PUNTO N. 1 - APPROVAZIONE DEI VERBALI DELLA SEDUTA DEL 27 SETTEMBRE E DEL 30 OTTOBRE. (Deliberazione n. 100);

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Se vi ricordate, ci sono anche quelli del 27 settembre in quanto c'era il subentro del nuovo Segretario che essendo anche per la prima volta in aula stasera, voglio salutare a nome dell’aula, visto che l’ultima volta era da remoto quindi procederemo con eventuale approvazione dopo aver sottoposto al voto, con l’approvazione dei verbali della seduta del 27 settembre e del 30 ottobre. Su questo chiedo se ci sono interventi da parte dei gruppi consiliari. Passiamo alle operazioni di voto che sarà voto palese per alzata di mano per le persone presenti in sala e per appello nominale perché il consigliere collegato da remoto. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Consigliere Nironi Ferraroni?”.

NIRONI FERRARONI ALESSANDRO:

“Astenuto”.

CON VOTI espressi in forma palese:

favorevoli n. 10;

contrari n. 00;

astenuiti n. 06 (consiglieri Alessandro Mattioli – Scandiano Unita; Fabio Ferrari e Marco Barbanti – MoVimento 5 Stelle; Alessandro Nironi Ferraroni, Enrico Ferrari e Chiara Ferrari – Gruppo Misto) (il consigliere Alessandro Nironi Ferraroni esprime il voto a seguito di appello nominale);

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Primo punto approvato. Punto n. 2”.

PUNTO N. 2 - COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE (Deliberazione n. 101);

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Comunicazioni del Presidente del Consiglio Comunale non ve ne sono”.

PUNTO N. 3 - COMUNICAZIONI DEL SINDACO (Deliberazione n. 102);

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Parola al Sindaco, prego”.

NASCIUTI MATTEO – SINDACO:

“Semplicemente per anticipare che riceverete a breve, tra domani e lunedì, l’invito per l’inaugurazione della piazza che avverrà prima del prossimo Consiglio Comunale, quindi ci tenevo ad avvertirvi che il 16 mattina quindi sabato, ci sarà l’inaugurazione di Piazza Spallanzani e chiaramente siete graditissimi ospiti, se possibile confermare la presenza in modo anche da riservare i posti, sarà più utile alla segreteria nella parte logistica. Grazie.”

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Grazie. Passiamo ora al punto n. 4”.

PUNTO N. 4 – INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE “MOVIMENTO 5 STELLE” IN MERITO ALLA RIDUZIONE DELL’ASSORBIMENTO TERMICO (Deliberazione n. 103);

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Consigliere Ferrari, prego”.

FERRARI FABIO:

“Grazie Presidente. *La situazione climatica globale ha ormai raggiunto estremi senza precedenti, almeno da quando l’uomo ha iniziato ad effettuare misurazioni a temperatura con fini statistici ed è opinione comune che la situazione estiva sia sempre meno tollerabile a causa delle alte temperature, anche considerata la naturale variabilità dei cicli climatici. È allarmante considerare come già nell’estate del 2003 il disagio provocato dall’eccessivo caldo percepito, abbia portato agli esperti a definire quelle alte temperature anomale, mentre altrettanto scalpore non ha suscitato estate appena trascorsa durante la quale, pur sono state effettuate rilevazioni di temperatura pericolosamente vicine a quelle del 2003. L’adattabilità dell’uomo crea in questo caso un silenzioso pericolo che incombe sul nostro futuro, ossia quello di ignorare o trattare con sufficienza, una emergenza climatica che ormai ha fatto squillare diversi campanelli di allarme. Considerato che tra le categorie a rischio per le alte temperature ci sono gli anziani che costituiscono un quarto della popolazione scandinava, che contenere l’assorbimento termico, oltre a migliorare la qualità della vita di noi cittadini, potrà dare anche un vantaggio competitivo territoriale che porti benefici in termini economici, contribuendo ad aumentare la produttività nei mesi caldi e creando una maggiore attrattività del territorio per il turismo e le attività di svago; che la superficie comunale cementata è aumentata negli ultimi venti anni, portando all’assorbimento tecnico ad un incremento, causato quindi non solo dalle condizioni climatiche svantaggiose, ma anche dalla pratica di cementificazione, il cemento, infatti, è un materiale in grado di assorbire molto più calore delle superfici naturali che va a ricoprire; e che il rilascio notturno del calore accumulato durante il giorno, crea un circolo vizioso nel quale (...) di raffreddarsi di notte, ciò porta a ritrovarsi a vivere condizioni sempre più insostenibili mano a mano che ci si addentra nella stagione estiva, si interroga il Sindaco e la Giunta Comunale sui seguenti punti: se sono state predisposte misure che hanno come scopo primario quello di ridurre l’assorbimento termico; se sì, quali sono queste misure e quanto risulta inefficaci in termini di abbassamento della temperatura, in particolare di quanto si stima possa abbassarsi la temperatura ambientale espresso in gradi centigradi, al momento dell’alba, nell’arco di 5-15 e 30 anni, quindi negli anni 2028, 2038 e 2053, rispetto alle previsioni che non contemplino l’introduzione di tali misure; se no, se è nelle intenzioni del Sindaco e della Giunta disporre di tali misure prima della fine del mandato attuale ovvero prima di maggio 2024. Grazie”.*

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Grazie consigliere Ferrari. Assessore Pedroni, prego”.

PEDRONI CLAUDIO – ASSESSORE:

“Grazie Presidente, buonasera a tutti. Faccio una breve premessa sulla questione oggetto dell’interrogazione dei consiglieri di 5 Stelle, ovviamente è un problema che coinvolge non solo Scandiano ma ovviamente l’intero pianeta e poi per la collocazione geografica del nostro Comune, nella Pianura Padana chiaramente siamo ancora più coinvolti ed il problema è ancora più sentito da parte dei nostri cittadini. Quest’amministrazione Comunale da diversi anni che su questo argomento sta mettendo in atto azioni volte al contrasto del cambiamento climatico e di contrasto dell’assorbimento termico, nonché al contenimento

della cementificazione e conseguente impermeabilizzazione dei suoli. Vado ad elencare adesso le più importanti azioni messe in campo o previste nei vari strumenti pianificatori o di programmazione, a tutela ambientale. La strategia per la qualità urbana ed economica ambientale del PUG in fase di elaborazione, prevede tra le sue azioni, la riduzione delle isole di calore e del potenziamento del verde a vantaggio del benessere microclimatico urbano. Infatti, l'innalzamento delle temperature è una realtà con la quale l'amministrazione Comunale si sta confrontando, e che la strategia del PUG intende affrontare attivamente, mettendo in campo azioni di riduzione delle isole di calore che si vengono a creare negli ambienti urbanizzati attraverso la predilizione di coperture verdi, di spazi arborati e la creazione di corridoi per favorire la circolazione dell'area. In sede di quadro conoscitivo dello strumento urbanistico è stata effettuata un'analisi del microclima urbano allo stato attuale. In particolare, sono stati identificati e valutati alcuni indicatori disponibili per permettere di riorientare la pianificazione degli spazi urbani e per dare indicazioni prestazionali alla progettazione delle singole aree. Al fine di effettuare delle valutazioni sul microclima urbano, sono stati analizzati i livelli di permeabilità sulla base della tipologia dei tessuti urbanizzati e non edificati, delle caratterizzazioni degli spazi in base alla presenza di vegetazione arborea, strada, edificato e superfici coperte totalmente quali parcheggi ed ampi piazzali. L'analisi ha permesso di individuare le aree interessate da isole di calore e le aree potenzialmente critiche, principalmente caratterizzata da ridotta permeabilità all'interno dei centri urbani. Al riguardo, la disciplina del PUG prevede misure per la conservazione della permeabilità dei suoli, per il trattamento degli spazi liberi e per il potenziamento del sistema vegetazionale, funzionali alla riduzione dell'assorbimento termico nel nostro territorio comunale. In particolare, sono previste misure finalizzate a contrastare la formazione di isole di calore attraverso la desigillazione di pavimentazione e attraverso l'aumento delle dotazioni di verde con effetto di assorbimento di CO₂. Altro punto la mitigazione degli impatti delle superfici coperte nel produttivo e nelle altre strutture di dimensioni rilevanti, ad esempio grandi strutture commerciali e grandi centri direzionali. La Valsat che è uno strumento importantissimo del nuovo strumento urbanistico, il PUG, ha individuato un piano di monitoraggio delle azioni del piano, costituito da indicatori aventi lo scopo di verificare ex ante la validità e quindi coerenza degli interventi ed ex post di monitorare l'andamento della situazione ambientale, del contesto e l'efficacia delle azioni del piano. Tra questi indicatori sono inclusi anche quelli relativi al microclima urbano, che permetteranno di tenere monitorata nel tempo l'evoluzione di questa tematica. Altre azioni messe in atto da questa Amministrazione Comunale è l'adesione al piano di azione per l'energia sostenibile, il Paesc, ed il clima, con azioni che nel corso del tempo vengono misurate con gli indicatori riportati dal Piano stesso. Il Paesc, appunto, il piano di azione per l'energia sostenibile e clima, contiene sia azioni di riduzione dei consumi energetici quindi riduzione dell'emissione di CO₂ a livello locale, esempio riqualificazioni energetiche, sostituzione delle caldaie, installazione doppi vetri ed operazioni simili, sia azioni di adattamento tra quali, in particolare, l'aumento della forestazione urbana. Il Comune di Scandiano in questo campo ha aderito ai bandi regionali sulla forestazione. Con fondi regionali abbiamo realizzato 5 aree di forestazione urbana, Arceto, Bosco, Ca' De' Caroli, Chiozza e Pratissolo, la cui funzione è legata ai benefici che gli studi scientifici ricollegano alla presenza di alberi, soprattutto in ambito urbano, ai fini del contrasto dell'emissione CO₂ ed altri agenti inquinanti, del miglioramento della qualità dell'aria, del raffrescamento dell'ambiente circostante ed in generale dell'aumento della resilienza ai fini della mitigazione agli effetti dei cambiamenti climatici, ai quali deve aggiungersi il valore anche estetico connesso alla coabitazione con elementi del patrimonio naturale. Non necessariamente sono aree fruibili, la scelta di realizzare in prossimità delle zone residenziali, non per niente vengono chiamati anche boschi urbani comunque legati ad attività di forestazione urbana, è stata dettata dalla volontà di avvicinare questi polmoni verdi alle zone abitate, creando un microclima più favorevole soprattutto in estate, ma non va confusa con la realizzazione di un parco che ha ben altre funzioni. Oltre alle 5 aree suddette, sono state già progettate ed in corso di esecuzione, due nuove aree con fondi comunali a Ventoso e Iano, di prossima realizzazione. Altro strumento di regolamentazione, controllo redatto ed approvato da questo consiglio comunale all'unanimità è il regolamento del verde, piante pubbliche e private. Il Regolamento Comunale prevede la compensazione delle piante abbattute, sia private che pubbliche, con altrettante nuove piante, per non diminuire il Bilancio del verde comunale. Le piante pubbliche, attualmente censite sono circa 8.000, a Scandiano è presente un vivaio comunale con piante autoctone. Da diversi anni è presente nel Regolamento edilizio in corso di validità, il RIE, che è il Rapporto di Impatto Edilizio per la compensazione dell'impermeabilizzazione del terreno. Solo a supporto delle azioni intraprese dal punto di vista della forestazione urbana e comunque dell'importanza delle aree verdi alberate, in genere, vi riporto alcuni dati emersi da studi eseguiti in laboratorio per il progetto denominato Rebus, svolto su diverse aree della provincia della Regione Emilia Romagna. Lo studio parte definendo un coefficiente definito Abedo, che stabilisce per i vari materiali, un

coefficiente di riflessione ad assorbimento della luce. È un coefficiente numerico che va da 0 a 1, di assorbimento e riflessione della luce, a titolo esemplificativo l'asfalto ha un valore di 0,1, quindi assorbe e trattiene calore, la neve ha un coefficiente di 0,9 quindi riflette luce e di conseguenza calore. Il verde ha un Albedo di 0,2. Calore assorbito da un albero adulto in fase vegetativa arriva fino a 280 milioni di calorie che sottrae all'ambiente. Abbiamo un'assimilazione di CO2 degli alberi che vanno da 5-10 kg anno un albero di nuovo impianto, da 30 kg anno, albero del diametro di 23,30 cm di tronco, da 70 a 200 kg anno, albero adulto secondo la specie. 20 alberi assimilano CO2 prodotta in un anno da un'auto da 10.000 km. Un albero adulto può traspirare fino a 450 litri di acqua al giorno e per ogni grammo di acqua evaporata, occorrono 633 calorie che sono sottratte all'ambiente, producendo un abbassamento di temperatura equivalente alla capacità di 5 condizionatori di aria di piccola potenza, operanti 20 ore al giorno. Inoltre, più la vegetazione è densa e più energia viene assorbita in quanto la massa verde si comporta come un corpo oscuro. Una massa verde in zona urbana può aiutare a ridurre la temperatura fino a 6 gradi centigradi. Per concludere relativamente alla richiesta di stimare quale potrà essere l'abbassamento delle temperature tra 5, 15, 30 anni, né questa amministrazione per il suo territorio né tanti studi fatti in corso possono prevedere con precisione o anche approssimativamente i dati dell'abbassamento delle temperature per quegli anni, ma sicuramente con la messa in pratica e l'adozione di queste azioni citate e tante altre affini, con molta probabilità potremmo arrivare ad un sensibile miglioramento della situazione ambientale e climatica rispetto a questi ultimi anni. Scandiano su questo tema c'è, vuole fare la sua parte, contribuendo nel suo piccolo al miglioramento climatico e di miglior vivibilità del pianeta terra. Grazie”.

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Grazie assessore Pedroni, consigliere Ferrari, prego”:

FERRARI FABIO:

“Grazie Presidente. Sì ovviamente abbiamo portato questa tematica proprio perché questo è un tema, un pericolo che dovremo affrontare e non si può sperare che la situazione migliore ormai, si può solo sperare che rimanga stabile, questa è la proiezione più ottimista quindi sappiamo benissimo che in futuro la temperatura aumenterà ulteriormente, poi adesso non so, però immagino che fra 20 anni non saranno anormali estati da 40-43-45° nei giorni più caldi. Detto ciò, credo che bisognerebbe investire un po' di più sull'albedo, come si è detto, perché comunque diventa anche un fattore localizzato, logico che un problema che stiamo affrontando tutti globalmente, però è anche vero che la temperatura locale può essere parzialmente controllata quindi devo ritenermi parzialmente soddisfatto, sono state prese delle misure che credo siano necessarie, ma attualmente non sufficienti. Grazie”.

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Grazie consigliere Ferrari. Andiamo ora col punto numero 5”.

PUNTO N. 5 - INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE “GRUPPO MISTO” IN MERITO ALL'ILLUMINAZIONE CARENTE NELLE AREE GIOCO DEL PARCO DELLA RESISTENZA SCANDIANO (Deliberazione n. 104);

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Consigliera Ferrari Chiara”.

FERRARI CHIARA:

“Grazie Presidente. Buonasera a tutti. Vado alla lettura. *Premesso che l'amministrazione ha il dovere di garantire la sicurezza di tutte le aree pubbliche, gli spazi urbani, come i parchi pubblici, devono essere valorizzati mediante un'adeguata illuminazione che li renda maggiormente sicuri. Un apparato di luce efficace ed efficiente permette di scongiurare possibili incidenti, atti vandalici ed atti di microcriminalità. Concorre, inoltre, ad incrementare il senso di benessere individuale e a valorizzare l'estetica dell'ambiente circostante. Le aree gioco presenti nei parchi dovrebbero essere efficientate in modo tale da assicurare la continuazione delle attività dei più piccoli, anche durante le ore serali, quando gli impianti di illuminazione installati sopperiscono al calo di luce diurna; considerato che il compito degli apparati di illuminazione installati nei parchi è quello di permettere la piena agibilità degli stessi ed illuminare correttamente le zone di ingresso e quelle di maggiore passaggio come le aree gioco, tutti gli accessi ed i percorsi all'interno del parco devono essere sempre individuabili in ogni ora del giorno e non possono mancare punti luce a bassa altezza. Una corretta luminosità è sinonimo di sicurezza di guida visiva al buio e porta a sentirsi maggiormente protetti, oltre che a sapersi meglio orientare. Constatato che il Parco della Resistenza presenta già dall'imbrunire una scarsa illuminazione, soprattutto in prossimità delle attrezzature (scivoli, altaliene, pincopanco e dondoli) che restano completamente immerse nel buio rendendole pertanto inutilizzabili; considerato inoltre che i lavori di efficientamento energetico, per essere adeguati, devono*

prevedere anche un piano di implementazione delle luci, soprattutto nelle aree di dislocazione dei giochi; per quanto sopra esposto e considerato, interrogano l'Amministrazione Comunale nella persona dell'assessore competente al fine di conoscere: se si ha conoscenza della scarsa illuminazione delle aree gioco del Parco della Resistenza, le luci installate non rendono utilizzabili in condizioni di sicurezza i giochi presenti; se sia stata effettuata una verifica dell'attuale impianto al fine di comprendere l'idoneità dello stesso durante le ore di calo e di assenza di luce. Tutte le soluzioni che si intendano avviare per risolvere la problematica sollevata, dando opportune indicazioni dei tempi richiesti. Grazie”.

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Grazie consigliera Ferrari. Assessore Pedroni, prego”.

PEDRONI CLAUDIO – ASSESSORE:

“Grazie. Il Parco della Resistenza così come è stato progettato, è dotato di pubblica illuminazione dei punti di accesso dei percorsi pedonali e della piazza centrale, con esclusione delle aree verdi circostanti anche a salvaguardia delle essenze arboree presenti e del loro processo di fotosintesi notturno. Tutti i punti luce sono stati sostituiti con punti di illuminazione a led. L'illuminazione esistente risulta quindi adeguata rispetto agli spazi pubblici così come concepiti, oltre ad essere conforme alla normativa vigente sul risparmio energetico, grazie al sistema di dimerazione nelle ore prettamente notturne indicativamente dopo la mezzanotte e due ore prima dell'alba, che comunque non riduce mai l'intensità oltre il 30% di quella a pieno regime. Le attrezzature ludiche installate nei parchi pubblici hanno una fruizione prevalentemente se non quasi totale, in orario in cui è più che sufficiente la luce naturale, come dimostra la mancanza di segnalazioni di scarsa illuminazione registrata presso gli sportelli dell'ente o presso i nostri uffici, almeno a tutt'oggi. Questo fatto è facilmente spiegabile perché tali attrezzature sono rivolte generalmente ad utenti di età inferiore ai 12 anni che nel periodo invernale li utilizzano solo nelle ore più calde, pertanto in presenza di luce solare, e nel periodo estivo comunque fino ad orari consoni alla propria fascia d'età anche grazie alla maggior durata delle giornate stesse. È opportuno, infine, ricordare che non essendo vigente alcuna normativa che imponga la necessità di illuminamento notturno delle aree ludiche interne a parchi pubblici che, come detto, sono rivolte ad un'utenza che normalmente non ha necessità di fruizione in ore notturne o in periodo invernale nelle ore prive di luce solare e quindi più fredde, ogni scelta di investimento in tal senso sarebbe difficilmente giustificabile in un'analisi costi-benefici con cui ogni ente deve misurarsi nella definizione dei propri investimenti. Volevo solo ricordare che le aree gioco, oltre a quelle citate dalla consigliera Chiara Ferrari, sono circa 21 che hanno molte caratteristiche come quelle del Parco della Resistenza quindi si trovano in prossimità di alberature quindi ricevono illuminazione da quelli che sono i percorsi pedonali adiacenti, anche su queste non sono mai pervenute segnalazioni in merito. Ci sono anche altre aree, ci sono le scuole, chiaramente non vengono utilizzate fuori l'orario scolastico, ed in altri nove circoli, anche su questi esiste un'illuminazione chiaramente tipo quella del Parco della Resistenza. Grazie”.

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Grazie Assessore. Consigliera Ferrari, prego”.

FERRARI CHIARA:

“Grazie Presidente. Purtroppo non ci possiamo ritenere soddisfatti anche perché faccio un esempio, il Parco che è situato, le aree gioco situate al Parco dei Cappuccini presentano invece un'installazione di luci molto più consona rispetto a quella del Parco della Resistenza. I bambini comunque non è vero che non vanno e non utilizzano scusate, quelle aree-gioco nelle ore serali; nelle ore del tardo pomeriggio o comunque nelle ore serali i bambini ci sono, tant'è che io stessa ho visto bambini utilizzare quelle aree, quindi non sono assolutamente d'accordo. Sarebbe piuttosto opportuno, invece, adottare lo stesso apparato di illuminazione presente al Parco dei Cappuccini, al Parco della Resistenza, di modo che si andrebbero ad ovviare intanto tutta una serie di atti di microcriminalità vandalici e a portare una situazione di sicurezza in quel parco che attualmente non permette alle persone, ai bambini, alle famiglie di essere sicuri e di poter usufruire quelle aree-gioco in totale sicurezza. Grazie”.

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Grazie Consigliera Ferrari. Passiamo ora al punto numero 6”.

Alla seguente discussione i consiglieri presenti sono 14 oltre al Sindaco, a seguito dell'uscita al punto n. 6 dell'odg (deliberazione n. 105) del consigliere Marcello Galligani;

PUNTO N. 6 - APPROVAZIONE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI DEL VIGENTE REGOLAMENTO PER IL FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE (Deliberazione n. 105);

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Come d'accordo che abbiamo preso in Capigruppo e anche con il benessere dell'attuale Presidente, del gradito benessere dell'attuale Presidente di Commissione 2, lascerei la parola per l'esposizione al Consigliere Nironi Ferraroni in quanto ha seguito lui fin dall'inizio la vicenda della modifica del Regolamento del Consiglio Comunale e ci sembrava, sia per quanto riguarda il sottoscritto che per anche gli altri Capigruppo, doveroso e giusto dare la parola al Consigliere Nironi per l'esposizione. Prego”.

NIRONI FERRARONI ALESSANDRO:

“Grazie Presidente, buonasera a tutti. Mi scuso ma ho avuto un problema e per un secondo sono uscito e rientrato, ma adesso spero che mi vediate ma soprattutto sentiate bene. Innanzitutto grazie al Presidente Barbanti per la possibilità di esporre in questa sede l'ultimo intervento che la Commissione Consiliare numero 2 ha deliberato precisamente nella seduta del 17 ottobre di quest'anno, in termini di modifiche per il regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale. È inutile ricordare in questa sede quelli che sono stati passaggi che la Commissione Consiliare e quindi il Consiglio Comunale ha compiuto durante questo arco di consiliatura, che hanno investito, come sapete, solo veramente in sintesi, dapprima una riforma organica del regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale che venne approvata dal Consiglio Comunale appunto nell'ottobre dell'anno scorso. Quindi, da quel momento fino diciamo alla fine del primo semestre comunque pausa estiva 2023, la modifica, anche in questo caso una riforma organica, una modifica molto strutturata del regolamento per il funzionamento delle Commissioni Consiliari. Completata questa attività anche per quanto riguarda il regolamento per il funzionamento delle Commissioni Consiliari, anche alla luce della prima applicazione del regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale, la Commissione Consiliare ha ritenuto opportuno apportare talune modifiche che si sono inserite nel quadro di un provvedimento che la Commissione ha denominato cosiddetto correttivo. Correttivo in che senso? Una duplice veste, da un lato nella veste diciamo più semplice per così dire, che avete potuto constatare esaminando l'allegato A, la proposta di deliberazione, nel senso che, a causa di errori materiali occorsi in sede di formazione del file definitivo, non erano stati eliminati o comunque erano presenti dei refusi o comunque degli errori grafici che si è reso necessario o meglio che la Commissione ha ritenuto necessario ma insomma compiendo una valutazione tutto sommato abbastanza obiettiva e scontata, rimuovere e quindi dare vita ad una versione finale che immutata nella sua sostanza, nella sua forma, prevedesse però appunto l'eliminazione di questi refusi, di questi errori grafici che probabilmente in sede di trasformazione, di creazione della versione finale erano stati o non rilevati o comunque commessi. E questa diciamo è la parte più propriamente correttiva ecco, se così la vogliamo definire in senso proprio, perché si è trattata di una mera attività di ripulitura perdonatemi l'espressione, del testo finale del Regolamento, ed è quello che trovate evidenziato appunto dicevo nell'allegato A della proposta di deliberazione messa in (...) sempre della stessa proposta di deliberazione che vi sto illustrando, che ha avuto diciamo anch'essa una funzione, una natura correttiva ma da un certo punto di vista di coordinamento, di valorizzazione di alcuni spunti che sono emersi appunto in sede di applicazione, di prima applicazione del Regolamento che come sapete per la sua integralità, è entrato in vigore sostanzialmente con l'anno corrente, mentre solo per una disposizione che è quella relativa alla disciplina dei gruppi consiliari, entrerà in vigore con la prossima consiliatura. Questa seconda parte dell'intervento della commissione che è culminato con la deliberazione del 17 ottobre e che appunto è condensato nell'allegato B ha interessato tre articoli, interessa tre articoli che sono appunto l'articolo 7 l'articolo 25 e l'articolo 55. Ognuna di queste modifiche ha una sua genesi e che vado ad illustrare ancora una volta sinteticamente. Per quanto riguarda l'articolo 7, come vedete, come avete avuto occasione senz'altro di vedere, l'intervento si è concentrato sul dettare una disciplina (...) commissione obiettivamente più lineare rispetto a quella precedente sulle modalità di funzionamento della Conferenza dei Capigruppo, o meglio più precisamente sulla certificazione, sulla rimozione di ogni (...) equivoco interpretativo discendere dalla lettura della precedente formulazione che, diciamo, in un eccesso di sintesi - purtroppo chi si occupa di redazione delle norme è un peccato che deve scontare prima o poi sempre, quello di vedere quanto poi all'atto pratico in sede di rilettura possono essere appunto a volte non così perfette come si immaginava in sede di formazione - quindi in uno sforzo di eccessiva sintesi probabilmente la formulazione non era così chiara. E che cosa invece si è cercato di (...) pensiamo di esserci riusciti cioè si è cercato di (...) che in considerazione (...) la Conferenza dei Capigruppo sia rispetto al Consiglio Comunale sia rispetto alle commissioni consiliari fosse opportuno ribadire, chiarire ripeto era già così nelle intenzioni dei redattori, è già così ed era già così nella prassi, cioè chiarire che il ricorso alla modalità di svolgimento delle sedute della Conferenza dei Capigruppi o totalmente da remoto o in forma mista, avvenisse su disposizione discrezionale del Presidente della Conferenza quindi il Presidente del Consiglio Comunale o in caso di sua assenza impedimento temporaneo il Vicepresidente del Consiglio cioè svincolando queste ipotesi di svolgimento da

remoto in forma mista dalle ipotesi molto più rigorose come sapete, disciplinate come 5° e 6° dell'articolo 21, per l'analogo svolgimento di sedute, vuoi totalmente da remoto vuoi in forma mista per il Consiglio e quindi per le commissioni, ripeto correttivo perché? Perché era quella l'intenzione dei redattori, era probabilmente quella la più probabile interpretazione della precedente formulazione cioè quella vigente, è così nella prassi, è sempre stato così nella prassi, lo è tutt'oggi, la finalità è quella di chiarire un dubbio interpretativo che l'attuale formulazione potrebbe avere. La seconda proposta invece è quella di intervento sull'articolo 25 che, su richiesta, questa è una – anche qui – modifica correttiva, come vedete nessuna di queste che abbiamo esaminato ha una natura innovativa, ma sono solo correttive o integrative, che viene dagli uffici in questo caso, nel senso che si è ritenuto opportuno integrare l'elenco dell'articolo 25 secondo comma, che è l'elenco cronologico più che altro sequenziale dell'iscrizione degli argomenti all'ordine del giorno del Consiglio con un nuovo punto 4 che è un punto che fra l'altro nella prassi questa consiliatura si è registrato con una certa frequenza, che è quello delle proposte di deliberazione per l'ipotesi di surroga di consigliere comunale a fronte della decadenza dalla carica di un precedente appunto consigliere comunale. E infine l'articolo 55, comma 2. In questo caso la genesi di questa correzione, di questa integrazione è una esigenza come vi dicevo invece in questo caso di coordinamento, coordinamento fra che cosa? Fra il regolamento appunto per il funzionamento del Consiglio Comunale ed il regolamento per il funzionamento delle commissioni consiliari. Rapidissimamente, e concludo la mia esposizione, l'esigenza di coordinamento è emersa in questa prospettiva, il regolamento per il funzionamento delle commissioni consiliari ha per la prima volta nella storia del Comune, valorizzato in modo esplicito una possibile area di competenza delle commissioni consiliari, che fra l'altro è tale anche nella prassi di questa consiliatura, che è quella in tema di Statuto, Regolamento del Consiglio (...) principali di questa nuova lettera nell'elenco delle materie diciamo di competenza delle commissioni che è una suddivisione come sapete non tassativa, non vincolante, ma orientativa per come è stata concepita. Però vi è stata un'attenzione sotto questo aspetto, un'attenzione sensibile, e questo che cosa ha imposto? Ha imposto che, considerando la prassi precedente, questa invece si storica, cioè che tendenzialmente ad ogni area esplicitata nel regolamento delle commissioni corrisponda una commissione o comunque corrisponda ambiti di intervento (...) di una o più commissioni, è apparso diciamo alla commissione opportuno che la commissione investita specificamente di questa competenza consultiva, non fosse estranea al processo interpretativo del Regolamento, quindi che cosa si è deciso di fare? E lo avete visto nell'articolo 55, nella proposta di formulazione, nell'ipotesi appunto di formulazione di una questione interpretativa fuori Consiglio, fuori adunanza, il procedimento resta nel suo incipit medesimo, quindi il presidente incarica immediatamente il Segretario di istruire la pratica con il suo parere, la Conferenza dei Capigruppo che era e rimane l'organo finale sovrano in materia di trattazione in questa ipotesi, c'è un passaggio in Commissione quindi alla fine la Conferenza dei Capigruppo deciderà sulla base di quali elementi, deciderà sulla base di un elemento di carattere (...) il parere reso dal Segretario Generale e quello era così anche nella precedente formulazione, ma anche sul parere, e questa è la novità, della Commissione competente, perché capite che se c'è una Commissione ad elevatissimo contenuto tecnico per la materia che tratta evidentemente, la Commissione (...) materia non coinvolgerla proprio quando si tratta di interpretare quei regolamenti di cui si occupa quotidianamente anche perché ad esempio pensate alla circostanza che in questo caso le funzioni di controllo e garanzia erano state assegnate alla stessa Commissione, il che nell'ottica del Regolamento non è necessario posto che debba (...) un'altra attribuzione, ma potrebbe verificarsi questa ipotesi e quindi insomma era un'anomalia da sanare. Detto questo, restando a disposizione chiaramente per ogni chiarimento, la proposta di questa sera viene dopo una votazione ampiamente condivisa direi in sede di Commissione nella seduta del 17 ottobre e quindi sarei a richiedere al Consiglio Comunale l'approvazione di questa modifica la cui entrata in vigore è immediata cioè nel senso non è previsto un differimento se non quello fisiologico per l'entrata in vigore ordinaria di questi provvedimenti. Grazie”.

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Grazie Consigliere Nironi, è aperto il dibattito su questo punto. Non vedo richieste di intervento quindi direi di mettere in votazione il punto numero 6, ripeto per alzata di mano per quelli presenti in aula, favorevoli? Contrari? Astenuti? Consigliere Nironi Ferraroni?”

NIRONI FERRARONI ALESSANDRO:

“Favorevole. Io disattivo l'audio”.

CON VOTI espressi in forma palese:

favorevoli n. 15;

contrari n. 00;

astenuiti n. 00;

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“No no ma tra l’altro prima ho apprezzato anche il salvaschermo quando si è scollegato il video quindi particolarmente apprezzato. Il punto numero 6 approvato a maggioranza dei presenti, all’unanimità dei presenti chiedo scusa. Passiamo ora ai punti numeri 7 e 8 che, come da decisione della Capigruppo svoltasi ieri sera, si è deciso di trattare unitamente per poi fare poi le votazioni in modo separato”.

Alla seguente discussione i consiglieri presenti sono 15 oltre al Sindaco, a seguito dell’uscita al punto n. 6 dell’odg della odierna seduta (deliberazione n. 105) del consigliere Marcello Galligani; e del suo rientro in aula al punto n. 7 dell’odg (deliberazione n. 106) (ore. 21.19);

PUNTO N. 7 - VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2023-2025 AI SENSI PER GLI EFFETTI DELL’ART. 175 DEL DECRETO LEGISLATIVO 18 AGOSTO 2000 N. 267 (VAR. N. 9/2023) (Deliberazione n. 106);

PUNTO N. 8 - RICONOSCIMENTO DELLA LEGITTIMITA’ DI DEBITO FUORI BILANCIO AI SENSI E PER GLI EFFETTI DELL’ART. 194 DEL D.LGS 18-08-2000, N. 267 (SENTENZA CORTE DI APPELLO DI BOLOGNA N. 2048/2023) (Deliberazione n. 107);

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“La parola all’assessore Leonardi”.

LEONARDI – ASSESSORE:

“Grazie Presidente. Con la prima delibera sottoposta all’approvazione del Consiglio Comunale, affrontiamo l’ultima variazione di bilancio dell’anno 2023 quindi del bilancio di previsione 2023-2025, che movimentata risorse a pareggio per oltre 1 milione e 200 mila euro, adottando il bilancio in tutte le sue componenti, di entrate, di spese e di investimenti, all’effettivo andamento delle entrate e delle spese. Si tratta quindi di una variazione che prevede molti storni fra capitoli, per adattarne la capienza alle esigenze aggiornate della spesa. Ripercorrerò brevemente le principali voci che vengono movimentate ed eventualmente ringrazio anche la dottoressa Ilde De Chiara che è qui presente per eventuali necessità di approfondimento o di chiarimento rispetto alla mia presentazione veramente in grande sintesi. Per quanto riguarda i capitoli che riguardano il personale, si registrano economie di spese dovute da posticipi nelle assunzioni previste e si va a finanziare sul 2023 per circa 60 mila euro il decreto anticipi che prevede il pagamento di incrementi contrattuali dovuti ai dipendenti il cui pagamento avverrà tuttavia a gennaio ‘24. Sui capitoli del settore Bilancio e Finanze vediamo un adeguamento delle voci di entrata derivante dall’addizionale comunale IRPEF, in relazione all’effettivo andamento delle riscossioni, vediamo un adeguamento dei trasferimenti dallo Stato sulla base delle ultime decisioni rese note dalle fonti governative, un adeguamento del canone unico patrimoniale in relazione alle riscossioni, tutte entrate utilizzate per rimpinguare i capitoli di utenze o di minori entrate. Abbiamo poi un riposizionamento delle spese per i progetti PNRR legati all’area digitale che vengono posticipati nella loro esecuzione quindi nella loro effettiva spesa, al 2024. Sull’area tecnica abbiamo il finanziamento della parte spesa che deriva dalla sentenza in merito alla reiterazione del vincolo espropriativo, quindi la parte di spese giudiziali interessi in parte corrente per i 28 mila euro che affronteremo tra un attimo e adeguamenti dei diversi capitoli per le necessità residue che vanno dalla progettazione alla gestione del verde, ai servizi che riguardano la raccolta della neve entro la fine dell’anno. Abbiamo poi sui servizi educativi e scolastici degli storni fra capitoli sulla base delle effettive necessità e dei contributi statali effettivamente acquisiti per il funzionamento dei servizi. Dal quarto settore quindi Cultura e Turismo, abbiamo adeguamenti dei capitoli previsioni di attività commerciali e turistiche, in particolare legate alle attività natalizie che prenderanno il via dal primo dicembre. Sul fronte investimenti registriamo l’acquisizione di un contributo erogato dalla Regione per le barriere architettoniche destinate come risorse ai soggetti privati che decidono interventi di rimozione sui loro edifici privati, delle barriere architettoniche, sono circa 32 mila euro che Scandiano destinerà a soggetti privati che svolgano questo tipo di interventi. Abbiamo la registrazione in entrata di un contributo GSE sconto termico degli edifici, per il quale è stata sottoposta una richiesta e per la quale si prevede l’acquisizione di un contributo di 590 mila euro in parte investimenti, per l’efficientamento energetico che si otterrà nel progetto di costruzione della nuova scuola Lodi di Pratissolo. Abbiamo rimborsi dall’Unione per sanzioni dal Codice della Strada che vengono in parte trasferiti ad investimenti su interventi di viabilità e sicurezza stradale. Abbiamo poi in conto capitale la copertura all’importo di 132 mila euro definito dalla sentenza della Corte d’Appello da riconoscere quale indennità di reiterazione del vincolo espropriativo, riferito alla fase antecedente all’esproprio dell’area privata di cui parliamo appunto tra un attimo. Per quanto concerne quindi la delibera in approvazione che riguarda la variazione di bilancio, si va a chiudere l’ultima variazione con un quadro economico finanziario che vede

confermato l'equilibrio dei conti del Comune di Scandiano, anche facendo fronte a poste non inizialmente previste in termini soprattutto di cadenza temporale di questo tipo di previsione. Possiamo quindi guardare con tranquillità e predisporre il Bilancio di Previsione 2024-2026 che prevediamo di presentare nella prossima seduta di questo Consiglio Comunale. Per quanto riguarda invece il secondo punto cioè il riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio, derivante dalla sentenza della Corte d'Appello di Bologna 2048-2023, occorre innanzitutto, è stata dettagliatamente trattata anche nella Commissione del 27 novembre scorso, occorre innanzitutto premettere alcuni aspetti: la materia dei debiti fuori bilancio è disciplinata dall'articolo 194 del Decreto Legislativo 267-2000, il Testo Unico Enti Locali, che prevede al primo comma che gli enti con deliberazione consiliare riconoscano la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da sentenze esecutive. Quindi c'è una precisa fattispecie che è quella che si affronta in questo caso, per la quale è necessario procedere a questo tipo di atto. La sezione autonoma della Corte dei Conti, con delibera 27 del 21 novembre 2019, ha poi ribadito l'obbligo del riconoscimento del debito fuori bilancio derivante da sentenza prima di procedere al pagamento. La natura della deliberazione consigliare quindi non è propriamente quella di riconoscere la legittimità del debito che è già stata definita dal Giudice, quindi sussiste, bensì di ricondurre al bilancio un fenomeno di rilevanza contabile, il debito e la sentenza, che è maturato all'esterno dell'ente stesso, sul cui contenuto l'ente non può incidere, e di verificare la compatibilità con le coperture presenti in Bilancio. Venendo al merito della vicenda che ci porta a questa deliberazione, ripercorriamo brevemente i passaggi principali della lunga contrapposizione giudiziaria avviata dai privati proprietari di un'area oggetto di una procedura di esproprio in quanto necessaria per la costruzione di quello che doveva diventare il nuovo polo fieristico di Scandiano. Limitatamente a quelle parti dei procedimenti aventi ad oggetto la determinazione dell'indennità di reiterazione del vincolo espropriativo, oggetto quindi della discussione di questa sera. I fatti prendono le mosse dalla prima deliberazione di giunta, 1807-1998, con la quale viene apposto il vincolo espropriativo sull'area afferente al nuovo polo fieristico posto in via Mazzini nel capoluogo di Scandiano. Una seconda deliberazione, la numero 38 del Consiglio Comunale del 2004, procede ad adottare una variante di PRG per la reiterazione del vincolo preordinato all'esproprio, afferente al nuovo polo fieristico. Un'ulteriore delibera del 28 settembre 2004, procede con la conferma della reiterazione del vincolo preordinato all'esproprio. Il decreto vero e proprio di esproprio è emesso in data 24 settembre 2019 e a quel punto prende avvio una lunga querelle sulla determinazione dell'indennità di esproprio, dovuta ai soggetti espropriati, che viene appunto contestata ed impugnata con diversi procedimenti giudiziari. Arriviamo così alla sentenza del 2015, dopo vari gradi di giudizio, la sentenza n. 1341/2015 del 23 luglio 2015 della Corte d'Appello di Bologna, con la quale viene rigettata la domanda degli espropriati avente ad oggetto l'indennità per reiterazione del vincolo espropriativo e rigettata l'opposizione presentata dagli attori alla stima dell'indennità di esproprio, confermando quindi l'indennità nella somma inizialmente quantificata. Questa sentenza viene impugnata dagli espropriati, davanti alla Suprema Corte di Cassazione, la quale si esprime il 19 gennaio 2021, con una sentenza che mette la parola fine alla parte di contenzioso che riguarda la procedura di esproprio dell'area, definendo in ultima istanza qual è il valore dell'indennità di esproprio e gli oneri per interessi che il Comune deve riconoscere. Questa decisione è stata oggetto di un atto sottoposto al Consiglio Comunale nella seduta del 13 giugno 2022, come certamente ricorderete. Era invece rimasta aperta, era rimasta pendente la lite sull'indennità di reiterazione del vincolo quindi di quell'indennità dovuta al proprietario che ritiene di avere patito un danno per il fatto che sia stato apposto prima e poi reiterato, un vincolo preordinato all'esproprio quindi tutto quello che è avvenuto prima dell'effettivo provvedimento di esproprio dell'area, quindi dal 1998 col primo provvedimento che ho richiamato, all'atto di esproprio vero e proprio 2009. Rispetto alla effettiva debenza di quest'indennità, come avete visto, la Corte d'Appello ha detto non è dovuta, la Corte di Cassazione ha detto è dovuta e ha rinviato la valutazione alla Corte d'Appello, la quale si è espressa da ultimo il 18 ottobre 2023 con sentenza numero 2048 e che prevede la liquidazione dell'indennità di reiterazione del vincolo preordinato all'esproprio nella misura che originariamente il Comune aveva prefigurato pari a 132.378,55 oltre ad interessi legali da maturarsi dalla data della decisione della Corte ed alle spese di giudizio che ammontano complessivamente a 28.667 per un totale complessivo quindi di 161.041,29 euro. Anche questa sentenza, come le precedenti, vede negate le ragioni della controparte che aveva una pretesa di valore maggiore dell'indennità di reiterazione del vincolo quantificato dalla CTU incaricata in 286.000 euro ad esempio, e vede fissato dalla Corte un importo già prefigurato negli atti del Comune a partire dal 2004. Gli interessi sono dovuti solo a far data dalla sentenza quindi dal 18 ottobre, mentre sono poste a carico dell'Ente, come abbiamo visto, le spese di giudizio. L'obbligazione per la quale il Consiglio è chiamato a prendere atto dell'esistenza e legittimità del debito fuori bilancio, ammonta quindi a 161.041,29 euro, relativa al complessivo valore determinato dalla sentenza. La somma, come dicevamo, viene finanziata nel Bilancio di Previsione 2023-2025, in forza della variazione di

bilancio posta in approvazione nella seduta di oggi, secondo le seguenti modalità di copertura: 132.383 euro pari al valore dell'indennità, con risorse proprie di bilancio parte investimenti, 28.667 euro con la corrispondente applicazione della parte accantonata dell'avanzo di amministrazione 2022 al Fondo Contenziosi, appositamente accantonato per le spese di questo tipo. Con questo provvedimento si avvia alla conclusione il lungo contenzioso legato all'area oggetto di esproprio per il progetto del nuovo polo fieristico, conclusione che questa amministrazione ha fortemente auspicato e perseguito, vista la delibera del 2018 con la quale si è deciso di non procedere alla costruzione della nuova fiera. La sequenza delle fasi è stata così scandita: prima, completamento della fase di acquisizione dell'area da parte del Comune di Scandiano a fronte del riconoscimento dell'indennità dovuta ai soggetti espropriati nella misura determinata in via definitiva dall'Autorità Giudiziaria cioè dalla Corte di Cassazione, discussa in Consiglio Comunale in giugno '22, liquidazione indennità di reiterazione del vincolo nella misura definita dalla Corte d'Appello di Bologna a seguito di rinvio della stessa Cassazione, oltre a spese di giudizio definita con la delibera di Consiglio esposta. Contestualmente a tale passaggio si potrà procedere alla retrocessione dell'area alla privata proprietà, con sottoscrizione di atto notarile e restituzione al Comune di Scandiano del corrispettivo che potrà essere destinato a nuovi investimenti per la città. La chiusura del contenzioso, oltre a mettere fine ad una lunga incertezza relativamente agli oneri che su di essa pendono e che inevitabilmente lo accompagnano, ci dà modo di confermare la scelta operata nel 2018 alla luce delle mutate condizioni economiche e di mercato di non intraprendere la costruzione del nuovo polo fieristico che, se perseguito, avrebbe creato oggi molti maggiori oneri ed incertezze per la situazione economico patrimoniale dell'Ente. Grazie Presidente”.

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Grazie Assessore Leonardi, è aperto il dibattito. Gallingani prego”.

GALLINGANI MARCELLO:

“Ho una domanda da fare o all'assessore o a Ilde. Quei 35.000 euro che abbiamo di contribuire per l'abbattimento delle barriere architettoniche nei luoghi privati, hanno dei criteri preordinati in funzione della presenza di disabili in casa?”.

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Assessore Pedroni, prego”.

PEDRONI CLAUDIO – ASSESSORE:

(...)

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Ci sono altri interventi? Io al momento non vedo richieste di intervento, di conseguenza nel caso procederei con l'operazione di voto, ovviamente punto numero 7 e punto numero 8 separati. Possiamo iniziare col **punto numero 7**, favorevoli? Contrari? Consigliere Nironi Ferraroni?”

NIRONI FERRARONI ALESSANDRO:

“Contrario”.

CON VOTI espressi in forma palese:

favorevoli n. 10;

contrari n. 06 (consiglieri Alessandro Mattioli – Scandiano Unita; Fabio Ferrari e Marco Barbanti – MoVimento 5 Stelle; Alessandro Nironi Ferraroni, Enrico Ferrari e Chiara Ferrari – Gruppo Misto) (il consigliere Alessandro Nironi Ferraroni esprime il voto a seguito di appello nominale);

astenuti n. 00;

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Come da ultimo comma della proposta di delibera, **immediata eseguibilità**, favorevoli? Contrari? Astenuti? Consigliere Nironi Ferraroni?”

NIRONI FERRARONI ALESSANDRO:

“Contrario”.

CON VOTI espressi in forma palese:

favorevoli n. 10;

contrari n. 06 (consiglieri Alessandro Mattioli – Scandiano Unita; Fabio Ferrari e Marco Barbanti – MoVimento 5 Stelle; Alessandro Nironi Ferraroni, Enrico Ferrari e Chiara Ferrari – Gruppo Misto) (il consigliere Alessandro Nironi Ferraroni esprime il voto a seguito di appello nominale);

astenuti n. 00;

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Punto numero 8, favorevoli? Contrari? Astenuti? Consigliere Nironi Ferraroni”.

NIRONI FERRARONI ALESSANDRO:

“Contrario”.

CON VOTI espressi in forma palese:

favorevoli n. 10;

contrari n. 06 (consiglieri Alessandro Mattioli – Scandiano Unita; Fabio Ferrari e Marco Barbanti – MoVimento 5 Stelle; Alessandro Nironi Ferraroni, Enrico Ferrari e Chiara Ferrari – Gruppo Misto) (il consigliere Alessandro Nironi Ferraroni esprime il voto a seguito di appello nominale);

astenuti n. 00;

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Immediata eseguibilità anche su questo punto, favorevoli? Contrari? Astenuti? Consigliere Nironi Ferraroni.”

NIRONI FERRARONI ALESSANDRO:

“Contrario”.

CON VOTI espressi in forma palese:

favorevoli n. 10;

contrari n. 06 (consiglieri Alessandro Mattioli – Scandiano Unita; Fabio Ferrari e Marco Barbanti – MoVimento 5 Stelle; Alessandro Nironi Ferraroni, Enrico Ferrari e Chiara Ferrari – Gruppo Misto) (il consigliere Alessandro Nironi Ferraroni esprime il voto a seguito di appello nominale);

astenuti n. 00;

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Punti numero 7 e 8 approvati a maggioranza. Andiamo ora con l'ultimo punto, l'ordine del giorno.

Alla seguente discussione i consiglieri presenti sono 14 oltre al Sindaco, a seguito:

- dell'uscita al punto n. 6 dell'odg (deliberazione n. 105) del consigliere Marcello Galligani e del suo rientro in aula al punto n. 7 dell'odg (deliberazione n. 106) (ore. 21.19);
- dell'uscita al punto n. 9 dell'odg (deliberazione n. 109 della consigliera Rivi Alessia;

PUNTO N. 9 - MOZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE “GRUPPO MISTO” IN MERITO ALLA MANUTENZIONE DEL SOTTOPASSO IN PROSSIMITA’ DELLA STAZIONE FERROVIARIA (Deliberazione n. 108);

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Consigliere Ferrari Enrico”.

FERRARI ENRICO:

“Grazie Presidente. Ritenuto che il sottopassaggio della stazione viene percorso quotidianamente da molte persone, soprattutto studenti che al mattino lo attraversano per recarsi a prendere il treno; molti cittadini lamentano come il sottopassaggio si trovi in uno stato di degrado, incuria e sporcizia. In particolar modo sono spesso presenti rifiuti abbandonati. Ritenuto, altresì, che essendo un'opera di recente costruzione, l'assenza di un'adeguata manutenzione infrastrutturale rischia di causare danni molto esosi. Come si evince dalle foto in allegato, il sottopasso versa in uno stato di scarsa manutenzione, in particolar modo sono presenti erbacce ai lati dei muri. Il soffitto, in prossimità delle rotaie, presenta delle crepe causate da infiltrazioni d'acqua. Queste ultime, causate probabilmente dalle abbondanti piogge, con l'avvicinarsi dell'inverno e le conseguenti probabili gelate, potrebbero peggiorare le crepe e creare danni strutturali ben più rilevanti, che comporterebbero un ingente esborso economico da parte del Comune. Tutto ciò premesso, impegna la Giunta Comunale ad intervenire e provvedere ad una manutenzione con cadenza regolare, a far riparare con tempestività i danni strutturali in prossimità del soffitto, al fine di garantire la sicurezza dell'infrastruttura ed evitare un peggioramento delle condizioni del sottopassaggio. Grazie”.

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Grazie consigliere Ferrari. È aperto il dibattito su questo punto. Consigliere Monti, prego”.

MONTI LUCA:

“Grazie Presidente. Buonasera a tutti. Allora, per prima cosa vorrei portare a vostra conoscenza, e di tutti coloro che stanno seguendo, seguiranno questa seduta del Consiglio, quanto segue: il Comune di Scandiano

non è proprietario del sottopasso ferroviario della stazione, che, essendo in area di pertinenza ferroviaria, è riconducibile a FER, Ferrovia Emilia Romagna. La società a responsabilità limitata che gestisce la rete ferroviaria di proprietà della nostra Regione. Questa doverosa premessa è necessaria per capire al meglio i contenuti e le motivazioni della nostra risposta, rispetto a quanto ci viene richiesto dai colleghi del Gruppo Misto. Nel dispositivo finale della mozione viene chiesto all'amministrazione di intervenire e provvedere ad una manutenzione, con cadenza regolare del sottopasso della stazione, di far riparare con tempestività i danni strutturali in prossimità del soffitto, al fine di garantire la sicurezza delle infrastrutture ed evitare un peggioramento delle condizioni del sottopassaggio. Un intervento diretto, quindi. Ma un intervento che non è nella titolarità dell'ente, che non è il proprietario della struttura ferroviaria dell'area di pertinenza della stessa e non è tenuto, ma soprattutto titolato, ad adempiere a queste attività. Pertanto, la manutenzione ordinaria, che comprenderebbe anche la pulizia, e straordinaria del sottopasso in prossimità della stazione ferroviaria, è esclusiva competenza di FER. Gli enti locali, infatti, devono agire nell'ambito delle proprie rispettive competenze. Questo è un principio cardine del nostro ordinamento. Detto ciò, l'amministrazione non intende ignorare le criticità evidenziate nella mozione. Da tempo, anche per ottemperare le proprie competenze in materia di igiene pubblica, il Comune sta provvedendo, attraverso un accordo con Iran, alla pulizia con cadenza settimanale della stazione ferroviaria e delle aree limitrofe, pulizia che viene incrementata ogni qualvolta intervengano segnalazioni che evidenziano situazioni critiche, pur nella consapevolezza dell'impossibilità di offrire un servizio H24, che solo in un mondo ideale e perfetto sarebbe perseguibile. Anche per ciò che riguarda la manutenzione ordinaria, il Comune ha provveduto ad alcuni interventi specifici, per esempio per ciò che riguarda gli impianti di illuminazione, tesi ad evitare situazioni di forte degrado e dare risposta alla cittadinanza rispetto al tema della sicurezza urbana. Ultima, ma non ultima, considerazione: FER ha dimostrato di credere nell'area ferroviaria di Scandiano, ne è prova l'ingente investimento che è stato effettuato recentemente da portata dell'elettrificazione della linea ferroviaria Reggio Sassuolo. Come ricorderete, non più tardi dell'11 marzo corrente anno, sono stati inaugurati i lavori di elettrificazione e di rifacimento dell'area ferroviaria di Scandiano. È stato rifatto completamente il piano del ferro, sono stati installati pannelli fotovoltaici da 30kW mirati a garantire l'autosufficienza energetica della stazione, è stato completato l'allungamento del binario di incrocio dei treni in modo da permettere il ricovero dei treni merci da e per lo scalo di Dinazzano ed è stato completamente rifatto il sottopassaggio ciclopedonale tra via Pellegrini e via San Francesco. Un intervento complessivo costato in totale 4.025.000 euro di cui 3.095.000 coperti dal Fondo per lo Sviluppo e per la Coesione e 0,93 milioni dal bilancio regionale. Il dialogo con FER comunque è costante e si sta cercando di sviluppare una collaborazione che possa garantire nel prossimo futuro una più assidua e puntuale pulizia e manutenzione del sottopasso ferroviario delle aree adiacenti, tesa ad evitare che si generi situazioni di degrado e a tutelare la cittadinanza. Siamo molto fiduciosi di arrivare ad una soluzione positiva per tutti. Grazie”.

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Grazie consigliere Monti, chiedo se ci sono altri interventi. Mi dispiace ma dal pubblico non si può intervenire, chiedo per quanto riguarda il dibattito consigliere. Poniamo in votazione il punto numero 9. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Consigliere Nironi Ferraroni?”

NIRONI FERRARONI ALESSANDRO:

“Favorevole”.

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“La mozione è stata respinta. Assente la consigliera Rivi. Non vi sono altri punti all'ordine del giorno del Consiglio Comunale. La seduta è chiusa. Ricordo che il prossimo Consiglio Comunale sarà il 22 Dicembre. C'è un accordo di massima per le ore 19:00. Di conseguenza arriverà la comunicazione anche sulla sede dove si svolgerà il Consiglio Comunale. Grazie a tutti. Buonanotte”.

CON VOTI espressi in forma palese:

favorevoli	n. 06 (il consigliere Alessandro Nironi Ferraroni esprime il voto a seguito di appello nominale);
contrari	n. 09 (Consiglieri: Nasciuti Matteo – Sindaco; Meglioli Paolo, Baroni Umberto, Monti Luca, Romagnoli Giovanni, Rabitti Giulia, Debbia Beatrice, – Partito Democratico; Galligani Marcello – Frazioni in Comune; Silvia Venturi – Siamo Scandiano);
astenuiti	n. 00;

La seduta si chiude alle ore 21.45.

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Presidente Del Consiglio
Paolo Meglioli
Documento firmato digitalmente
(artt. 20-21-24 D. Lgs. 7/03/2005 n. 82 e s.m.i.)

Il Segretario Generale
Dott.ssa Rita Carotenuto
Documento firmato digitalmente
(artt. 20-21-24 D. Lgs. 7/03/2005 n. 82 e s.m.i.)